

INSEGNIAMO LA CHIAMATA



In questo numero parliamo di come educare il nostro amico a quattro zampe per poterci divertire insieme. Di grande importanza è la *chiamata*, senz'altro uno degli esercizi più importanti che ogni conduttore e proprietario dovrebbero insegnare al proprio cane. È ovvio che chi ha avuto la fortuna di iniziare sin da piccolo a lavorare con il proprio cane in un campo di addestramento sarà decisamente avvantaggiato in questo. Chi invece inizia con un animale già grande, dovrà armarsi di pazienza e di astuzia. Insegnerete al vostro amico che, sebbene possa essere distratto da stimoli forti su altre cose, dovrà rispettare delle regole che, tra l'altro, potrebbero, in particolari situazioni, salvarlo da brutti incidenti. Un cane che corre in mezzo alla strada o che non si ferma quando lo chiamate può causare grossi problemi a sé stesso ed agli altri. Al fine di ottenere i migliori risultati dal cane, sin da piccolo iniziamo a tenere *sempre* il guinzaglio o una corda lunga e non lasciamo mai che il nostro amico possa capire che senza corda o guinzaglio può dare libero sfogo alla sua voglia di correre: potrà farlo con la corda e voi avrete sempre la possibilità di intervenire nel momento del bisogno. Tale precauzione, che da qualcuno potrà essere considerata una cosa fastidiosa limitazione della libertà per il cucciolo, diventerà presto una sana abitudine, e per il vostro amico sarà normale tornare da voi non appena richiamato. Portatelo a passeggiare in zone nelle quali siete ragionevolmente certi che non possano esservi degli stimoli forti (animali, persone che giocano...) e ogni volta che il cane si distrae date un colpo con la corda e chiamatelo fino a farlo tornare di fronte a voi. Il cane deve associare il vostro richiamo con l'impulso che riceve tramite la corda: tale impulso, deciso, avrà per lui una connotazione negativa; per tale ragione, se tornerà subito da voi, senza che abbiate fatto uso della corda, dovrete ricompensarlo immediatamente con del cibo o con il gioco. Esistono poi delle varianti che si dovrà imparare a valutare: alcuni cani sono particolarmente sensibili ed altri dimostrano una tempra più forte. Per ottenere un buon risultato, quindi, vi po-

tranno essere maggiori o minori difficoltà. Indispensabile, ai fini di un eccellente risultato, saranno sempre la pazienza e la costanza del proprietario che sarà chiamato a ripetere gli esercizi sino al raggiungimento del risultato atteso. Dopo un po' di tempo, quando il cane avrà dimostrato di saper rispondere correttamente in luoghi conosciuti, si dovrà provare a recarsi in posti nei quali si potranno verificare situazioni inattese. In questa seconda fase dell'addestramento, il nuovo ricorso alla corda sarà pressoché inevitabile, dal momento che il vostro amico vi metterà alla prova e dovrete star attenti a non farvi trovare impreparati altrimenti lui capirà che il esiste un sistema per non rispondere. La *chiamata* non è per il cane un eserci-

zio di facile apprendimento, ed il successo è legato anche ad un complesso di fattori tra i quali, in particolare, il rapporto tra il proprietario ed il proprio animale e la predisposizione dello stesso all'apprendimento di questo esercizio. Vi sono poi cani nati per comandare e cani che si sottomettono a chiunque: la legge vigente in natura prevede che a comandare sia il più forte e, nel nostro caso, il padrone deve essere colui che comanda. Mi auguro che la lettura di queste righe abbia suscitato l'interesse dei proprietari di cani ed abbia fornito spunti pratici per una corretta educazione. Vi invito a venire tutti a trovarci, sia per informazioni e curiosità di qualsiasi genere. Centro di addestramento *Training Dog*, il campo si trova in Via Cà Solaro, Mestre (VE). Per informazioni contattare: Giuseppe 338.917.9083 o Francesca 333.643.7806.

